Lunedì 30 Aprile 1906

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne la Domenica
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 15
Semestro . . . . » 7,50
Trimestro . . . . » 3,75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Viribus novis »

Udine - Anno XXIV N. 102

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni o ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 13

Conto corrente con la Posta

LEGA INTERNAZIONALE delle Federazioni Agrarie Cooperative

Fino dal 1902 tra la Federazione italiana dei Consorzi agrari ed il *Reichsverband der Deutschen landw. Genossenschaften*, la grande Federazione tedesca di Darmstadt, si attivava uno scambio d'idee e di proposte concrete per un'intesa internazionale nel campo agrario cooperativo, ed in seguito a recenti accordi ebbe luogo a Lucerna nei giorni 19 e 20 del corrente aprile un convegno, a cui parteciparono, oltre ai rappresentanti delle ricordate Federazioni anche quelli delle Federazioni agrarie cooperative dell'Austria e della Svizzera.

La riunione aveva per iscopo di discutere sull'opportunità di costituire una Lega fra le Federazioni agrarie cooperative dei paesi d'Europa, e la discussione ampia ed esauriente mise in luce la convenienza di tale istituzione.

I lavori si chiusero colla deliberazione di dar vita alla *Lega internazionale delle Federazioni agrarie cooperative*, e colla nomina di una commissione, di cui fa parte per la Federazione italiana dei Consorzi agrari l'on. Raineri, incaricata di esaminare lo statuto, di cui sarà redatto lo schema dall'on. Haas, Presidente della Federazione tedesca.

Mercè l'avvenuto accordo le Federazioni agrarie cooperative d'Europa, pur conservando la *propria* indipendenza e rispettando le speciali condizioni dei singoli paesi, saranno rafforzate nella propria azione da saldi vincoli di solidarietà.

Mediante la raccolta ed il coordinamento del materiale statistico relativo alla cooperazione agraria, che saranno compiuti colla maggiore unità d'indirizzo, sarà possibile alle organizzazioni cooperative d'ogni paese di trarre pronto ed efficace profitto dall'esperienza fatta altrove nelle varie imprese cooperative.

Compito della Lega sarà pure quello di promuovere l'incremento della cooperazione rurale e di determinare un movimento cooperativo anche laddove sinora è mancato.

In particolare poi essa condurrà le Federazioni associate ad accordi fecondi in materia di credito, acquisti e vendite, man mano se ne presenterà l'opportunità nella vita giornaliera delle Federazioni, specialmente per la resistenza contro i Sindacati industriali.

Dobbiamo rallegrarci di questo avvenimento, che colle sue successive esplicazioni avrà senza dubbio una grande influenza sullo sviluppo delle organizzazioni agrarie cooperative e sull'economia agraria del nostro paese.

IL COMPLOTTO REAZIONARIO in Francia

Le perquisizioni operate presso alcuni dei delegati dei minatori originarono le perquisizioni presso i capi nazionalisti: risulta dunque che il partito che è guidato nascostamente dalla Compagnia di Gesù intendeva servirsi persino degli elementi rivoluzionari per spuntarla contro la repubblica laica.

Questa volta l'ha sbagliata: resta intanto dimostrato quali siano le arti viperine di una istituzione che, vistasi coraggiosamente affrontata dagli spiriti liberi, si appiglia a tutti i *mezzi* più antipatriottici, più insani.

LETTERE TRIESTINE

La conferenza di Spartaco Muratti

Trieste, 28 aprile.

(*Liber*). Un pubblico numeroso ed eletto, tutta la più fine intellettualità di Trieste, assistette ieri sera alla conferenza che l'egregio giovane, dott. Spartaco Muratti, tenne alla nostra vetusta e gloriosa società letteraria della « Minerva ».

Il Muratti, nuovo nell'arringo di conferenziere, fu davvero una rivelazione, tanto che lo stesso Hortis, gradevolmente sorpreso, ebbe a dichiarare che col Muratti e gli altri conferenzieri triestini non si ha più bisogno di far venire conferenzieri di fuori.

La conferenza verteva sul tema « Un cantuccio dell'Arcadia »; e lo studioso e colto conferenziere, dai cenni generali su codesta accademia e scuola letteraria del settecento, che del resto non fu del tutto spregevole, passa a rievocare la vita arcadica nel Friuli e particolarmente gli accademici sonziaci, tra i quali vi furono di quelli degni di considerazione.

Oltre il conte *Marzio di Strassoldo*, che sotto il nome di Evaristo Plateo scriveva versi burleschi in dialetto friulano; Giuseppe Colotti, il fondatore dell'accademia; Guidobaldo Cobenzel, il mecenate della stessa; e poi Raimondo della Torre, Rodolfo Coronini, Antonio da Rabatta, ed altri ed altri, non escluse le dame.

L'Accademia Sonziaca, dopo aver dato i suoi frutti anche civili e nazionali, perchè avvicinò la nobiltà feudalesca alla borghesia e infuse un alito di italianità nell'aristocrazia che minacciava di intedeschirsi, l'Accademia terminò a Trieste dove appunto la Minerva ne fu la succeditrice e dove i libri degli sonziaci formarono il primo nucleo della biblioteca civica.

Il dott. Spartaco Muratti, con la sua smagliante parola, con gli interessanti particolari ci diede un quadro vivo e colorito di quell'ambiente tanto caratteristico che fu l'Arcadia, elevandosi poi nella chiusa a un ispirato accenno patriottico, che fe' scattare il pubblico in fragorosi applausi.

Si è concordi nel riconoscere nel Muratti uno dei migliori conferenzieri di quest'anno in genere un provetto scrittore; e dalle colonne del *Friuli* vadano a lui schiette congratulazioni.

— A conferma del lusinghiero giudizio del corrispondente triestino, ci piace riferire quanto il poeta Riccardo Pitteri scriveva al padre del conferenziere:

Rallegramenti sincerissimi per il trionfo, vero e pieno, di Spartaco col suo delizioso Cantuccio d'Arcadia.

Commemorazione di Ant. Pellegrini

Cadendo ieri il primo anniversario dalla morte di Antonio Pellegrini, a Genova nel teatro Paganini, affollato di molto pubblico, ha pronunziato un'applaudito discorso l'avv. Goffredo Palazzi, commemorando l'uomo politico, l'oratore sommo, l'avvocato principe, che ebbe cuore generoso ed incorrotto.

Elezioni in Ungheria

Ieri sono incominciate le elezioni pei deputati. Si conoscono finora 36 risultati. Furono eletti 31 del partito indipendente, 4 del partito costituzionale, un democratico. Il partito indipendente guadagna 8 seggi. Fra gli eletti vi sono Wekerle, Kossuth, Appony.

SPIGOLANDO

L'emigrazione a Nuova York

In un giorno solo a New York, cioè il 29 marzo scorso, sbarcarono 11.383 immigranti, così suddivisi per nazionalità: 5636 tedeschi svedesi e ungheresi; 2580 italiani; 2417 inglesi e irlandesi; 750 di altre nazionalità.

Per finire

Il loro eroismo:

Il principale (corrucciato): Ma, mio caro, se continui così, hanno proprio ragione loro, i criminaloidi! Prima mi fai scrivere quella mia commovente pastorale contro la loro viltà, e poi tu me ne fai un'altra delle tue!

Lafarina (piangendo): Parola d'onore, parola di galantuomo: non sono stato io; è stata la frusta! E tu, mio novello Dario Papa, dovresti dettare un'altra delle tue sublimi epistole, per ribattere con essa il chiodo che noi siamo gli eroi, e loro i vili...

Patrizio (chinando piamente l'occhio pensoso): Eppure, caro Lafarina, tu, da buon cattolico, dovresti pentirti di quel che facesti verso quel tale tuo simile....

Lafarina: Mio simile? Io sono più di lui!

Ippopotami (sogghignando): E in fatti lo hai bene dimostrato.

Martini è arrivato ad Adua

Notizie di ieri da Adua informano che vi è giunto Martini. Lo accompagna una scorta di 400 gregari che il Capo del Tigrè Settentrionale Degiasc Selassiè aveva mandato fino a Matebkr. Degiasc Selassiè colle sue truppe si recò ad incontrarlo fuori della città. Abuna Petros e la popolazione fecero a Martini una simpatica accoglienza.

L'ESPOSIZIONE DI MILANO

Sabato mattina, dunque, fu inaugurata solennemente l'Esposizione di Milano. La cerimonia fu favorita abbastanza anche dal tempo.

I reali, salutati durante il percorso da applausi, entrarono verso le 9 e mezzo nel recinto dell'Esposizione, e porse loro il saluto il presidente dell'Esposizione comm. Mangilli. Nel salone dei festeggiamenti ebbe luogo l'inaugurazione formale: parlarono il sindaco Ponti e il ministro Pantano, rilevando il significato dell'*Esposizione* e *salutando* i reali.

La regina tocca un bottone che fa cadere un cancello di fiori, simboleggiando così l'apertura dell'esposizione.

Sabato fu pure inaugurato il convegno internazionale degli studenti; al banco della presidenza, con lo studente Possenti, sedevano Bianchori, Gorio e Sacchi.

Ieri poi è stata celebrata la cerimonia della posa della prima pietra della nuova stazione ferroviaria nell'area dell'ex trotter, presenti i reali.

Parlò per il primo il ministro Carmine; tenne poi un discorso il Sindaco Ponti; e tenne infine un'allocuzione il cardinal Ferrari, il quale in tutte queste giornate non si perita di trovarsi allato di un Pantano, di un Sacchi, questi d'altra parte non sfuggendo il suo contatto.

Di questi miracoli ha compiuto l'Esposizione! O li ha compiuti gli adattamenti del potere?

Fu firmata una pergamena e quindi si fa la posa della prima pietra.

I sovrani nel pomeriggio si recarono a visitare l'esposizione, dove fu loro dal comm. Mangilli offerto in dono un gruppo in bronzo ricordante il traforo del Sempione.

Contro la tubercolosi

La scoperta d'un profano

Da circa 20 anni il signor Sinoupoulos Giovanni, suddito greco, ma da lungo tempo residente a Marsiglia, — ha fatto pure 5 anni nella legione straniera ed ha due decorazioni coloniali per ferite ricevute a fianco del generale Negrier — ricercava la guarigione della tubercolosi ad oggi è persuaso di aver raggiunto lo scopo. Tempo fa egli aveva fatto, al Congresso della tubercolosi, delle comunicazioni importanti, ma si trattava d'entrare nella pratica, la quale, sola in questa grave questione, può e deve dare dei risultati soddisfacenti. Eravi una difficoltà, perchè il signor Sinoupoulos non ha alcun diploma e rischiava di esser preso tra l'esercizio illegale della medicina e l'ostilità dei medici, i quali potevano vedere in lui un ciarlatano.

Ma la fede solleva le montagne e il ben conosciuto dottor Mireur volle prestare all'inventore il concorso della sua incontestabile autorità ed una benevola assistenza.

Diremo subito che il rimedio proposto dal signor Sinoupoulos non ha nulla di complicato. Resta il suo segreto in quanto alla realizzazione, ma in principio è la dimostrazione pura e semplice delle grandi teorie microbiane. Che cos'è la tubercolosi? E' il guasto cagionato in un organismo, più o meno predisposto alla malattia, dal bacillo di Kock; questo guasto si estende, invade le disposizioni essenziali della vita umana, e ben presto ha la prevalenza su questa.

Per annichilire i disordini prodotti da questi microbi nocivi che cosa dobbiamo fare? Ridurli a niente. E non con dei veleni che ucciderebbero il malato nello stesso tempo dei parassiti; ma col soccorso dei *buoni* microbi contro i *cattivi*. E' la battaglia degli infinitamente piccoli, la teoria *phagocytaire* illustrata con l'esempio. Il sapiente Metchnikoff, vicedirettore dell'Istituto Pasteur, ne fu l'apostolo quando sparse l'uso del latte *agro* come alimento destinato ad impedire nello stomaco la nascita delle intossicazioni lente per la pullulazione dei felici leucoyti.

Ed il rimedio del signor Sinoupoulos è a base del latte inacidito, ma egli non se ne serve che come veicolo destinato ad introdurre nel corpo umano i *buoni* microbi che l'inventore coltiva nel suo laboratorio e che fa moltiplicare secondo un metodo tutto suo speciale, del quale, come logica, mantiene ora il segreto.

Il dottor Mireur, postosi al servizio dell'inventore, ha ottenuto dei risultati soddisfacentissimi, constatati pure da molti altri medici. Due *casi*, specialmente disperati, sono in via di completa guarigione.

Ma era necessaria una nuova e più importante consacrazione ufficiale, e il signor Sinoupoulos la domandò agli ospedali di Marsiglia, proponendo coraggiosamente il suo rimedio alla Commissione amministrativa di quelle istituzioni.

Dopo qualche esitazione, il corpo medicale stesso volle acconsentire che 10 ammalati, tra i più colpiti dalla tubercolosi, fossero sottoposti al trattamento del signor Sinoupoulos, che, in ogni caso, è inoffensivo. Una sala speciale fu destinata a questa esperienza all'Ospedale della Concezione ed il signor Sinoupoulos fu ammesso ad abitare in un gabinetto vicino, da dove può seguire, notte e giorno, il progresso e l'azione del suo rimedio.

Alle 4 ant. egli l'amministra ai suoi pensionati, sotto la sorveglianza dei dottori *Pagliano*, *Bidon* e *Boy-Teissier* e con l'aiuto d'interni e d'infermieri.

Ai 10 malati, confidatigli sei giorni or sono, ne sono stati aggiunti altri tre colpiti all'ultimo stadio. Tutti sono stati pesati e il loro stato consegnato su processo verbale. In quel numero, alcuni considerati come assolutamente perduti.

Invece dopo qualche giorno di trattamento, il miglioramento generale *di tutti* è stato così stupefacente che si può arrischiare la parola di guarigione! La dimostrazione è stata così splendida che è questione d'inviare ben presto i malati all'Ospedale di Convalescenza Salvator.

Il rumore di queste esperienze felici è venuto alle orecchie degli malati di tubercolosi della Concezione, e costoro domandano ora d'essere ammessi al favore del trattamento del signor Sinoupoulos.

Il signor Sinoupoulos, cercatore ostinato, ottenne il primo premio al concorso del ministero della guerra, tre anni or sono, per l'invenzione d'un pane di guerra che si conserva in perfetta freschezza durante tre mesi.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

S. Daniele

29 aprile

Consiglio com.le. — La seduta di venerdì andò deserta perchè i consiglieri intervenuti non erano in numero legale.

Convinti — e l'abbiamo detto altre volte — che a S. Daniele la vita pubblica è una gora morta, ci asteniamo da qualsiasi commento.

Maiano

29 aprile

A Commerzo. — L'amico *Lux* fece una nuova comparsa col pseudonimo di *Bar* sul *Gazzettino*, *Draga* e poi *American* su altri giornali.

American? Non si tratta di Buffalo Bill, ma semplicemente d'un *American Bar* aperto dalla regina Draga. Provvista di eleganti stivaletti *Draga*, a troppera Commerzo, bella fra le belle. E noi che vendiamo a vil prezzo le nostre corrispondenze — neppur tanto da rattoppare gli stivali! — ce ne staremo a casa.

Sclaunicco

29 aprile

Bambino che cade nell'acqua bollente. — Il bimbo Erminio Molisani di Pio di anni 3, s'avvicinò a una caldaia d'acqua bollente approfittando d'una momentanea disattenzione dei presenti e, inciampato in una ineguaglianza del suolo perse l'equilibrio e cadde entro la caldaia, riportando sì gravi scottature da morirne poco dopo. Figuratsi la disperazione dei suoi poveri genitori!

107 Appendice del «FRIULI»

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manotty

recato alla Morgue per visitare il cadavere dell'operaio.

I connotati dell'uccisore e dell'ucciso, le parole da essi pronunciate durante il diverbio riferite dal cronista per averle udite ripetere da un testimonio al delitto, non lasciarono più alcun dubbio in Renata, che, vinta dalla disperazione, dal dolore, cadde a terra svenuta.

Accorse la cameriera e la cuoca che la trasportarono sul letto, le spruzzarono il volto con acqua. Dopo un quarto d'ora la disgraziata riapriva gli occhi e il suo primo grido fu per chiamare:

— Mia figlia, la mia povera figlia!

Balzò dal letto e nonostante le preghiere delle domestiche che volevano impedirglielo, andò barcollando ad un armadio, e in fretta, disordinatamente, mormorando parole che riuscirono incomprensibili per le due donne, si vestì.

Un momento dopo saliva nella carrozza e ordinava al cocchiere di condurla alla Morgue dietro il coro di Notre Dame.

Appena entrata nel tetro edificio si trovò in uno stanzone, tagliato in due per la larghezza, da una vetrina che serve a separare i vivi dai morti, i curiosi ed i dolenti dai poveri cadaveri esposti su dodici tavole di marmo.

Renata riconoscendo subito in uno dei cadaveri quello di suo marito, mandò un grido straziante che fece accorrere l'agente di polizia di piantone.

— Signora, vi sentite male? — domandò con premura l'agente, sostenendo la donna che pareva dovesse svenire.

Renata rispose negativamente col capo.

L'agente che aveva indovinato la causa della emozione violenta della donna ed aveva veduto il di lei sguardo appannato dalle lagrime, fisso sul cadavere, le domandò con dolcezza:

— Conoscete quell'uomo.

— Ahimè, sì.... — mormorò Renata.

— E' un vostro parente?

— E' mio marito.

L'agente di polizia guardò con pietà la donna.

— Fatevi coraggio, signora — egli disse. — Voi forse avrete dei figli che vi conforteranno.

— Oh! mia figlia? la mia figlia! — esclamò Renata scoppiando in pianto.

L'agente di polizia fu commosso dalla disperazione della povera donna. Sostenendola, confortandola, la indusse a recarsi all'ispettorato capo della Morgue.

— Questa povera signora ha riconosciuto suo marito tra i cadaveri esposti — disse l'agente all'impiegato, additandogli Renata che era seduta senza forza sopra una sedia.

— Quale dei cadaveri? — chiese l'ispettore freddamente, abituato com'era agli spettacoli rattristanti ed alle scene di dolore.

— Quell'uomo che è stato ieri sera ucciso con una coltellata e di cui non si conoscono le generalità.

L'ispettore inforcò sul naso gli occhiali legati in argento, aprì un gran libro a colonne, intinse la penna nel calamaio, poi rivoltosi a Renata, le disse in tono asciutto, quasi di comando:

— Come aveva nome vostro marito?

Renata non ebbe la forza di rispondere.

— Suvvia, non perdiamo del tempo prezioso; rispondetemi; come aveva nome vostro marito?

Renata fece uno sforzo; alzò il capo, e guardando con gli occhi inebetiti l'ispettore, rispose con un filo di voce qualche parola.

— Più forte; se parlate così dovrò servirmi del cornetto acustico...

— Federico Laglasse — ripetè Renata alzando la voce.

— Età?

— Trentadue anni.

— Professione?

— Meccanico.

— Ammogliato.

— Sì, lo sapete, con me.

— E voi come avete nome?

— Renata Lecrois.

— Avete figli?

— Una bambina.

— Di nome?

— Elisa.

— Dove abitate?

— Oh! ? Io? mio marito?!

L'ispettore battè un pugno sul tavolo e brontolò qualche parola inintelligibile, poi con voce grossa:

— Spero bene che non avrete molte abitazioni.

— Ma io non abito con mio marito, mormorò Renata vergognosa e intimorita.

— Ebbene, allora ditemi dove abita vostro marito.

— In via dell'Echelle, N. 727.

— Va bene... Non ho altro da chiedervi... Sarete chiamata in seguito dal commissario di polizia del quartiere e poi dal giudice istruttore. A proposito.... dove abitate voi, dal momento che non facevate causa comune con vostro marito?

Renata diede il suo indirizzo sul boulevard des Capucines.

— Adesso potete andarvene — disse l'ispettore chiudendo il grosso libro sul quale aveva scritto le risposte della povera donna.

Renata s'alzò:

— Posso assumermi le spese del funerale? essa domandò.

— Certo, è vostro dovere il farlo. Rivolgetevi all'ufficio dei trasporti funebri. Andate... io ho da fare!

La poveretta uscì barcollando e risalì nel fiacre che l'attendeva alla porta della Morgue.

— Via dell'Echelle N. 727 — essa or-

(*Continua*)

Cividale

29 aprile

Decesso. — Giunge da Brischis la ferale notizia della morte del sig. Beurzi Giuseppe da Palmanova. In brevi giorni di crudele malattia, il Beurzi dovette soccombere, lasciando il fratello nella disperazione. Da due anni il povero defunto si era stabilito a Brischis con l'intento di erigervi uno stabilimento industriale. Quando stavano per realizzarsi i suoi progetti venne la fine dei suoi giorni.

Vivissime condoglianze al fratello e ai parenti tutti.

La gita del club ciclistico, causa il tempo incerto e le strade poco praticabili, riuscì poco interessante.

La sagra di Moimacco venne guastata dal tempo.

Congiunzioni telefoniche — Domani, probabilmente, comincieranno i lavori di impianto per l'allacciamento telefonico di Cividale, con S. Pietro al Natisone; sono a buon punto le trattative anche per l'attivazione della linea Cividale-Faedis.

S. Pietro al Natisone

29 aprile

Decesso. — Il 25 corr. spirava tra il compianto generale e la desolazione della famiglia l'ottima signora Amalia Strazzolini Pignatelli e venerdì le si facevano solenni funerali.

I feretro era seguito dai parenti, dalle insegnanti e dalle alunne della Regia Scuola Normale, dal signor ispettore scolastico prof. Rigotti, dal sig. Plinio Zuliani rappresentante l'Associazione farmaceutica friulana, e da molti amici ed amiche di S. Pietro, Cividale, ed altri paesi. Al marito e agli altri congiunti dell'estinto le nostre condoglianze.

Ampezzo

28 aprile

Luce elettrica — Il *Friuli* già pubblicò come la cessata amministrazione avesse deliberato di accogliere, per un periodo di due anni, l'offerta dell'industriale Sig. Luca Nigris per l'illuminazione elettrica pubblica.

La nuova Amministrazione credette opportuno elevare a cinque anni la durata dell'affare; ed oggi stipulò il relativo contratto (circa 30 lampade per circa 800 lire annue).

Prossima seduta consigliare. — Domenica 6 maggio avremo nuova seduta consigliare col seguente ordine del giorno.

1. Bilancio di provisione 1906, deliberazioni sull'ordine della G. P. A.
2. Nomina dei Revisori del conto consuntivo 1902.
3. Nomina di due Revisori del conto consuntivo 1903.
4. Nomina di due Revisori del conto consuntivo 1904.
5. Aumento contributo del Comune alla cattedra ambulante di agricoltura della Carnia e del Canal del Ferro.
6. Utilizzazione delle piante mature, deperite e deperienti dei boschi Colmajer Arghenis, e Falda tenisuta.
7. Domanda per sussidio ai minori Agostin.
8. Domanda per concessione piante per uso industriale.
9. Sussidio per mantenimento di un toro idoneo al miglioramento della razza.
10. Sussidio ai danneggiati dell'incendio di Morouzanis (Comeglians) seconda deliberazione.
11. Aumento del salario al Messo Comunale. - seconda deliberazione.
12. Sussidio ai danneggiati dall'eruzione del Vesuvio.

Il Consiglio potrà deliberare inoltre sopra altri oggetti salvo il disposto dell'art. 264 del nuovo testo unico della legge com., e prov. approv. con R. D. 4 maggio 1898 N. 164.

Artegna

Orribile disgrazia ferroviaria. — Stamane verso le sette, il macchinista che dirigeva il treno merci proveniente da Udine, giunto all'altezza del casello n. 21, vide il casellante vacillare e cadere bocconi sul binario. Fece un inutile sforzo per fermare il treno che, passando traverso il corpo del disgraziato, lo divise nettamente a metà.

Il casellante, certo Giò. Battà Tomat, lascia la moglie e sei figli; nell'estate scorso gli morì un figlio di 14 anni annegatosi in un fossato.

Il cadavere, orribile a vedersi, venne trasportato alla cella mortuaria del Cimitero.

Comparvero sul luogo, il pretore di Gemona, il sindaco ed un medico.

Palmanova

29 aprile

Fulmine micidiale. — Nel pomeriggio di ieri durante l'imperversare del temporale nella stalla del colono Turchetti due armente rimasero fulminate, con un danno per il padrone di oltre l. 1000, essendo le due bestie calcolate due splendidi esemplari.

Martignacco

29 aprile

La sagra. — Oggi per l'annuale sagra, affluirono al nostro paese in massa tutti gli abitanti dei paesi vicini e numerosissimi Udinesi. All'arrivo del tram i gitanti venivano salutati dalle allegre marcie della brava banda di Nogaredo di Prato e riversavansi poi nelle vie del paese tutte ornate da lampioncini alla veneziana, nei locali pubblici e nel piazzale della sagra, ove sopratutto destava l'ilarità la *butta carte*, che se fosse vissuta all'epoca dell'inquisizione sarebbe certo finita sul rogo solo pel suo aspetto.

Animatissime le danze nella trattoria « Alla ferrovia. »

Peccato che proprio quando l'animazione raggiungeva il culmine, Giove pluvio volle divertirsi facendo piovere a dirotto, sicchè col treno delle 21 quasi tutti i gitanti ripartirono.

Tolmezzo

27 aprile

Sotto i cipressi — L'altro ieri si ebbe il funerale del compianto giovane Pillinini Luigi. Apparteneva alla banda cittadina ed alla Società Operaia. La cerimonia nella profonda sua mestizia, riuscì imponente. Un lungo stuolo di amici, la musica ed i rappresentanti della S. O. formavano il corteo.

Festa degli alberi rinviata — Causa il tempo piovoso la festa degli alberi venne rinviata a domenica prossima.

Fanna

29 aprile

Punti sul vivo. — *G. B.* Toffolo scrive da Liverpool;

Il mio articolo, comparso giorni or sono, ove ponevo in rilievo il contrasto che esiste fra le meschine condizioni del ricovero per i poveri e lo sfarzo inutile con cui è addobbata la Chiesa di Fanna la quale per giunta il giorno di Pasqua fu arricchita di sedie del valore di l. 350 perchè, si capisce potessero sedersi i ministri di Cristo; detto articolo urtò i nervi del nostro buon reverendo che domenica (non trovando di meglio a dire) si scagliò contro l'autore e i socialisti in generale, reo di aver messo a nudo una pura verità. Non dubiti, caro reverendo, ritornerò sull'argomento ogni qualvolta me ne darete occasione, tenendo a dimostrarvi per il decoro del paese, che il popolo di Fanna non è un branco di pecore.

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

CIVIDALE

29 aprile 1443. — E dire che il Consiglio comunale di Cividale (e chi sa quanti altri in quei tempi) si occupava anche del diavolo!

Ad un predicatore (nel 1432) scappò detto dal pulpito che un cittadino aveva il diavolo in casa. Il Consiglio volle sapere chi era costui, si seppe che il diavolo era in casa di certo Enrico Everardi. Poichè la casa, vicina all'Everardi era di proprietà del Comune e minacciava di crollare, così gli superstiziosi se ne impensierirono tremebondi...

Nel 1484 il Consiglio cittadino invitò il gastaldo ad esaminare se la madre di Domenico q. Bernardi di Rosazzo avesse fatto al proprio figlio e all'onesta giovanetta Lucia. Piacucci « medicinas sive fascinationes ».

Nel 1488 il Consiglio concedè all'arcidiacono di procedere contro alcune femmine di Pies dimoranti in Cividale che dicesi « fecisse certas artes magicas. »

L'anno 1489 una femminetta isterica, Cassandra di Pusternula, moglie del carpentario Francesco da Padova scappa al marito dicendosi data al diavolo; il Consiglio decreta ritorni al marito pena il bando perpetuo; obbedisce ma poi è rapita da armigero indiavolato. Però l'armigero indiavolato pare folle... a più d'uno; e si processarono un Nicolò triestino, un sacerdote Nicolò Loch, un Pantaleone da Manzano. Non pertanto ancora il *29 aprile 1443* il legnaiuolo (marito) tempestava di voler riavere la sua povera moglie! Finalmente l'arcidiacono riuscì... a ristabilire la pace!

PORCIA

30 aprile 1461. — Addì ultimo aprile 1461 fu approvato e confermato lo statuto di Porcia per il magnifico messer Hettore Pasqualigo della Patria del Friuli. Lo statuto sarebbe stato compilato fra il 1378-1385. Atti manoscritti nella collezione dei fratelli Ioppi, elencati dal sig. G. Bragato, e indicato un catalogo in corso di pubblicazione nelle *Pagine Friulane* del 1906 p. 104.

Per il primo maggio

La Camera del Lavoro festeggierà domani il calendimaggio alle 10 con una riunione nella propria sede, alle 14 con una conferenza dell'avv. Musatti in sala Cecchini, alle 16 con un concerto della banda cittadina in Piazza XX Settembre alle 18.30 con una festa in sala Cecchini.

Monte di Pietà di Udine

Nei giorni 1, 8, 12, 15, 19, 22, 26 e 29 maggio 1906 alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, **bollettino bianco,** assunti a pegno a tutto maggio 1904.

Un'ora prima dell'incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'art. 202 del regolamento.

Per le linee automobilistiche

Sabato, stante l'ora tarda, abbiamo potuto dare solamente pochi cenni sulla riunione tenutasi alla mattina nella sala municipale per le linee automobilistiche.

Nel suo discorso il sindaco, che presiedeva la seduta, ricordò pure che vi è una legge dello Stato che favorisce le linee automobilistiche; il Governo dà per 9 anni un sussidio di L. 500 al klim. per il trasporto dei passeggieri. Egli però crede che la cosa non sia ancora matura. Il sig. Marco Renier ha citato l'esempio della Svizzera, ma da noi le condizioni sono differenti, poichè il prezzo della benzina è addirittura proibitivo.

Ad ogni modo, concluse, che la cosa è degna di studio, e che gl'interessati dovrebbero nominare una commissione per approfondire maggiormente l'argomento.

L'ingegnere *Carbonaro,* rappresentante di Cividale, e il conte *Attimis-Maniago* rappresentante di Maniago, appoggiano la nomina della Commissione, ma vorrebbero che fossero nominate anche delle sotto-commissioni.

Il comm. Pecile avverte che se le linee automobilistiche assumessero anche i trasporti postali otterrebbero, naturalmente, anche il sussidio del Ministero delle poste e dei telegrafi.

Viene quindi chiusa la discussione e si approva ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'adunanza dei sindaci oggi riunitasi per avvisare alla possibilità d'istituire in Friuli linee di trasporti automobilisti, sentite le comunicazioni del sindaco di Udine, ritenuto che il problema per quanto non ancora maturo, sia meritevole della più seria attenzione: delibera di passare alla nomina d'una commissione la quale prosegua gli studi con l'intendimento di organizzare nel più breve tempo possibile — almeno in via di prova — un tale servizio, fra quei centri che si trovassero in ispeciali condizioni di favore per l'attuazione di questo metodo di comunicazione ».

A far parte della Commissione vennero nominati per acclamazione: Sindaco di Udine, ing. R. Ottavi, cav. G. Merzagora, ing. D. Roviglio di Pordenone, Presidente della Camera di Commercio, avv. O. Rubazzer e cav. G. Da Pauli.

La Commissione potrà nominare speciali sottocomissioni locali.

Per la tramvia a vapore da S. Daniele a Sacile.

Alla riunione per le linee automobilistiche, ne seguì subito un'altra meno numerosa, che venne tenuta nel gabinetto del Sindaco e alla quale presero parte i sindaci di S. Daniele, Maniago, Spilimbergo e Aviano. I convenuti aderirono alla proposta del Sindaco di Udine di costituirsi in Comitato provvisorio allo scopo di ottenere il proseguimento della tramvia a vapore Udine-S. Daniele fino a Sacile, aggregandovi all'uopo i sindaci di quest'ultima città e di Pinzano.

Per la congiunzione ferroviaria

Udine-Rivignano-Latisana

Sabato alle 13.45 ebbe luogo la riunione, indetta dal Sindaco di Udine, dei delegati dei Comuni interessati alla costruzione di una ferrovia (o tramvia a vapore) che congiunga Udine con Mortegliano, Rivignano e Latisana.

La seduta venne presieduta dal Sindaco, comm. prof. Dom. Pecile, e fungeva da segretario l'ing. Cantoni.

Presenziavano i rappresentanti dei seguenti Comuni:

Il sindaco e l'assessore Pico per Udine; Giacomo Pascoli e Mario Laurenti per Bertiolo, marchese Francesco Mangilli per Castions di Strada, prof. Gellio Cassi e Francesco Pittoni per Latisana, Camillo e Mario Pagani per Lestizza, Giuseppe Pinzani e Antonio Brunich per Mortegliano, Giacomo Bertuzzi e ing. Antonio Piani per Pocenia, dott. Giuseppe Menazzi e Ugo nob. Masotti per Pozzuolo, Romano d'Agostino e ing. Andrea Pertoldeo per Rivignano, cav. Carlo Morossi e Antonio Pittoni per Ronchis, Emilio Olivo e Pietro Bertuzzi per Talmassons, Giuseppe Zanon e Aristide Picottini per Teor, geometra Antonio Scaini per Varmo. Erano assenti e giustificati Giacomo Cirio rappresentante di Castions di Strada e il prof. Giuseppe De Prato di Varmo.

Il discorso del Sindaco di Udine

Il comm. prof. Pecile disse che questa adunanza è dovuta specialmente alle insistenze del sindaco di Rivignano. Egli aderì a quelle istanze perchè crede che nell'ora presente si debbano favorire tutte le congiunzioni ferroviarie che promuovono gl'interessi economici del paese.

Il comm. Pecile continua facendo una breve esposizione sulle comunicazioni ferroviarie.

In Italia vi sono 15 mila chilometri di ferrovie e 5000 chilometri di tramvie. La provincia di Udine però è ancora deficentissima di comunicazioni ferroviarie. Si hanno 215 chilometri di ferrovie, e solo 30 chilometri di tramvie.

Cita quindi alcuni dati sulla tramvia Udine-S. Daniele fornitigli dall'ing. De Toni, già direttore di quella linea, e ne fa un parallelo con la linea che si dovrebbe costruire, venendo alla conclusione che la nuova linea della Bassa potrebbe essere fruttifera, essendo che il numero degli abitanti delle due zone è pressochè eguale (79000 abitanti per i paesi della tramvia Udine-S. Daniele, 80000 abitanti per i paesi che attraverserebbe la nuova linea). Sulla linea di S. Daniele si hanno 590 biglietti per passegeri e 800 quintali di merci al giorno. Noi dovremmo basarsi sopra una ferrovia economica che avrebbe i vantaggi di una ferrovia ordinaria.

Non è qui il luogo per parlare di tracciato, ma sarà bene di evitare una via tortuosa, non tralasciando però di toccare tutti i principali centri della zona.

All'ultima ora gli è pervenuta una lettera dell'Ing. Piani (uno dei rapp.ti del comune di Pocenia), che propone la sospensiva. L'ing. Piani vorrebbe che si studiasse la costruzione di una rete per mettere in comunicazione tutti i paesi della Bassa anche quelli non compresi nella linea proposta.

Il Sindaco, pur apprezzando l'idea del Piani, non crede opportuno di mandare a tempo indefinito l'attuazione della linea per la quale venne convocata la riunione. Chiude ringraziando gl'intervenuti all'adunanza.

La discussione.

Ing. Cantoni, legge la lettera dell'ing. Piani.

Presidente, insiste sull'inopportunità della sospensiva. La proposta Piani potrebbe però esser accolta come raccomandazione.

Piani dice che aveva presentata quella proposta nell'interesse di tutta la plaga.

Mario Pagani è pure contrario alla sospensiva. Dice che si deve eseguire la linea principale, e tracciare una rete di linee dal Tagliamento al Torre, giusta la seconda parte della proposta Piani.

Presidente. Prego Piani di ritirare la sospensiva.

Brunich si unisce al Presidente, e accetterebbe la proposta Piani come raccomandazione.

Piani aderisce e ritira la sospensiva.

L'ordine del giorno

Presidente dice che ha preparato un ordine del giorno e lo fa leggere.

Brunich dice che venga inclusa la raccomandazione per il progetto Piani.

Presidente chiede che venga fissato il numero dei membri del Comitato da eleggersi.

Si approva che il Comitato sia composto di sette membri.

Cantoni, segretario, legge l'ordine del giorno riformato che è il seguente:

« L'assemblea dei rappresentanti dei Comuni interessati alla costruzione di una linea di congiunzione tra Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana, ritenuta l'opportunità di affrettare la compilazione di un progetto di massima a fine di avviare trattative concrete con società costruttrici, passa alla nomina di un Comitato esecutivo a cui conferisce il più ampio mandato per compiere gli studi necessari per raggiungere con sollecitudine lo scopo coll'incarico di avviare, appena pronto il progetto sopra ricordato, pratiche coi costruttori, riferendo le concrete proposte all'assemblea, non ammettendo negli studi da farsi di tenere in vista un intero piano di linee atte a soddisfare tutte le esigenze del basso Friuli ».

L'ordine del giorno viene approvato ad unanimità.

La nomina del Comitato.

La seduta viene quindi sospesa per qualche minuto, affinchè i presenti possano mettersi d'accordo per la nomina del Comitato.

Ecco il risultato della votazione:

Votanti 24. Vennero eletti membri del Comitato: comm. prof. Domenico Pecile con voti 23, Mario Pagani voti 19, Ugo nob. Masotti voti 18, Antonio Brunich voti 18, Romano d'Agostino voti 17, Pietro Bertuzzi voti 15, Giacomo Pascoli voti 15.

Alle 15 la seduta è dichiarata sciolta.

Lodi meritate

Il sig. Giuseppe Manzini, il benemerito e primo iniziatore dei forni rurali in Friuli, aveva mandato al Re la *Patria del Friuli* con l'articolo che annunziava l'onorificenza recentemente conferitagli dal Ministro d'agricoltura.

L'altro giorno il sig. Manzini ricevette un telegramma dal Ministro della Casa reale che in nome del Re lo ringraziava e gli esprimeva le reali felicitazioni.

Arrivo di laureandi agrari

I laureandi della scuola superiore di Agricoltura di Perugia, dei quali abbiamo annunciato la venuta, sono arrivati ieri col diretto del pomeriggio che aveva solo 12 minuti di ritardo. Erano a riceverli alcuni professori e parecchi soci dell'Associazione agraria friulana.

Un annegato nel Ledra

Ieri mattina si sparse in città la notizia ch'era stato trovato un annegato nel canale del Ledra fuori porta A. L. Moro. Il triste fatto, purtroppo, era vero, ma la località non era precisamente quella indicata dalla voce pubblica.

Verso le 9 ant. il contadino Giuseppe Feruglio d'anni 59 da Paderno camminando lungo il canale del Ledra (che ora è chiuso ed ha poca acqua) per recarsi al cotonificio, vide sulla sponda un cappello a cencio. Ciò lo impressionò e affrettando il passo, arrivò al Cotonificio ove raccontò la cosa. Egli e altri due suoi compagni, certi Agostino Adami di anni 21 e Luigi Colautti d'anni 19, ritornarono a rifare la via lungo il Ledra e ad un certo punto videro un uomo disteso colla faccia fra la melma. Essi lo estrassero dal canale e lo deposero sulla sponda, coprendogli la faccia con foglie; quindi ritornarono di corsa al Cotonificio e telefonarono ai carabinieri e alla Pretura.

Subito vennero sul luogo, dove frattanto s'era radunata molta gente, il brigadiere Impedoro e un milite. Da alcuni operai di Paderno venne riconosciuto per tal Adamo Tibuti di anni 66 da Dolegnano, occupato da circa 4 anni presso il bottaio Pietro Foi, pure di Paderno, ove aveva vito e alloggio. Dopo che fu identificato ufficialmente, il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero di Udine.

Il Tibuti è quello stesso che l'altro giorno cadde nella roggia di Chiavris e potè essere estratto prima che gli accadesse di peggio.

Il vecchio da quattro giorni s'era eclissato e, dicesi, che fosse stato veduto a Udine ubbriaco.

Elezione deserta

Ieri dovevano aver luogo le elezioni della Società operaia di M. S. e I., ma non essendo stato raggiunto il numero dei votanti prescritto dallo Statuto, l'atto elettorale venne rimandato a domenica prossima.

Una rettifica di Scarpazio

Riceviamo e pubblichiamo:

Di guisa che rettificando per lucida visione e perentoria orecchiante presenza del fatto bottigliesco, intervengo, protesto e dispongo per la inesatta assicuranza sulla seconda ripercossa definizione autentica del partito radicale.

Allorchè io giornalisticamente sostengo ed assicuro che non fu:

I radicai e son chei che fasin lis robis ben ma giustamente invece:

I radicai e son chei che vadin fin a la radris.

E vedesi nell'inconcussa difinizione politicamente alterata la sorgente effettiva del concetto di profonda inappellabile conoscenza partigiana.

Il paragone agrario si trova nelle cumiere verdeggianti ed è esattamente esatto poichè l'industria radicale, disradicando l'erba campagnola per formare i centri cittadini, va in sompo fino alla timida radice, il che, nelle prateggianti estese, appellasi che si cava il quadro per far *scovette* e si indebolisce il *substrato* terraginoso.

E' il quadro che dicesi in cruscante italianata forma geometrica *quadrato.*

Ed i radicali variopinti della casta lubrificante Udine vanno alla radrise per trovare appunto quell'angelico ecclesiastico quadrato che è stato sempre la consolazione delle loro famiglie, con le quali mi firmo *Scarpazio.*

Conferenza del dott. C. Cesare

Dinanzi a un scelto pubblico, tra cui numerose signore e signorine, il dott. Giulio Cesare tenne sabato sera, nella sala maggiore dell'istituto tecnico, l'annunciata conferenza sul tema « una corsa nel mondo dei minimi ».

L'oratore esordisce dicendo come Napoleone il grande conquistatore dei popoli dicesse di temere di una cosa sola che lo insidiava nascostamente, ed era il microbo.

Parla poi di questi microbi che sono a milioni nell'aria, nell'acqua ecc. proiettandone alcuni, tra cui quelli del colera, della peste e della tisi. Illustra le fasi della loro esistenza e spiega come sia fortuna per noi che essi abbiano gli stessi istinti e passioni degli altri animali, così che si distruggono in parte a vicenda.

Chiude la bellissima conferenza dicendo che l'igiene è l'unico rimedio contro tale nemico.

Vivi applausi salutarono in chiusa l'oratore che seppe dar forma attraente ad un argomento arido per sè.

L'introito va a vantaggio dei danneggiati del Vesuvio.

Bollettino meteorologico

30 aprile ore 9. Term. + 11.9 Minima all'aperto nella notte + 7,6 Barometro 740 Stato atmosferico: Vario. Pressione: Calante.

Ieri: Vario. Temp. massima + 17.7 minima + 8,7 media + 12.37.

Orario f oviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10. 5.17, 17.5, 23.22, 3.45.
Pontebba 7.38, 11. 7.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11. 2.50, 19.42.
Palmanova 8.58, (1 3, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1).
Cividale 7.2, 10.10 .37, 17.46. 22.50

Partenze p

Venezia 4.20, 8.2 .25, 13,15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17, 7.3 0.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.- 5.42, 17.25
Palmanova 7.10 , 12.55 (1), 17.56, 19.25 (1)
Cividale 5.64 9.5, 5, 15.54, 21.45.
(1) A S. Giorgi incidenza con la linea Cervignano-T te.

Tram a Vapor ine-S. Daniele

Partenze da Udine zione tram: 8.40 11.40, 15.15,
Arrivi da S. Danie tazione tram: 8.35 12.25, 15.10, 45

Servizio d e Corriere

Per Cividale. — apito all' « Aquila Nera », via Mani Partenza alle 18.30 arrivo da Civida alle 10 ant.

Per Nimis. — Re ito idem. Partenza alle 15, arrivo Nimis alle 6 ant. circa di ogni ma di, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, M gliano e Castions. — Recapito all « Stallo al Turco », via Felice Caval i. — Partenze alle 8.30 ant. e all 6, arrivi da Mortegliano alle 8.30 18.30 circa.

Per Bertiolo. — apito all' « Albergo Roma », via P ollo e stallo « Al Napoletano », po Poscolle. — Arrivo alle 10, pa nza alle 16 di ogni martedì, giovedì sabato.

Per Trivignano, P la, Palmanova — Recapito « Albe d'Italia » — Arrivo alle 9.30 p enza alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, Fa s, Attimis — Recapito « Al Tele fo » — Partenza alle 15; arrivo e 9.30.

Per Codroipo, Sed liano — Recapito « Albergo Italia » — Arrivo alle 8 partenza alle 16. di ogni martedì giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a P gnacco alle 10 ant. — partenza da agnacco ore 4 — Ritorno a Udine ore 18.30 pom.

Macchina indietro

Riportiamo dal *Paese* di sabato il seguente brano, riferente alla benedetta, o per meglio dire maledetta questione delle Poste:

« Solo quando sarà allestito il progetto si potrà avere una precisa idea della probabile spesa; e allora sarà il caso di vedere se si dovrà ricorrere o meno al *referendum*, che è affatto superfluo per la questione dell'*ubicazione, dato che non v'ha cittadino il quale non preferisca avere il Palazzo delle Poste nella località più centrica*; ma che si manifesta necessario quando è diretto a chiedere ai cittadini se sono disposti a sostenere dei sacrifici ».

Noi siamo lieti che l'on. Giunta, la quale parla per bocca del *Paese*, sia stata sempre convinta che la gran maggioranza dei cittadini vuole il palazzo delle poste nel centro topografico e non in quello finanziario.

Mal si presta, però, l'iperbole del *non v'ha cittadino*, perchè senza curarci degli altri, siano pur pochi, che preferiscono di aver il palazzo in Vicolo della Posta, la Giunta ed il *Paese* dovranno ammettere che almeno il sig. Roselli non era di questo parere.

Campane e grandine

Sabato verso le 17 imperversò sulla città e sulle campagne circostanti una bufera accompagnata da acquazzone e grandine.

La campana maggiore del duomo fece tosto sentire i suoi lenti, maestosi rintocchi per ammonire i coltivatori a non impinguare le compagnie di previdenza con gli inutili premi d'assicurazione, mentre la fede e l'olivo del sig. Franzil bastano a fugare il flagello.

Infatti nel centro della città dove le note del sacro bronzo esercitano una qualche influenza, la gragnuola si scioglieva al *contatto della pioggia prima di toccare il suolo*, mentre verso via Aquileia e nei pressi della ferrovia, causa un ritardo del campanaro del Carmine, le strade e le campagne erano coperte della biancheggiante grazia di Dio che in taluni punti raggiunse l'altezza di cinque centimetri.

I fedeli dovrebbero fare una colletta per incoraggiare i nonzoli ad essere più attivi.

***

Questa attività però non sarebbe forse accolta dagli abitanti limitrofi alla chiesa di S. Giacomo apostolo, i quali, col nostro mezzo, protestano contro l'incessante uso dei sacri batagli.

Il suono d'una pettegola, squillante campanella, agitata dall'alba alla sera per chiamare i ricalcitranti alle funzioni, costituisce un supplizio per i nervi sani ed una vera tortura per quei disgraziati che, costretti a guardare il letto, avrebbero tutto il diritto di godere la vantata misericordia pretina.

La lotta contro l'alcoolismo

Il Circolo Castonario ci prega di ricordare che l'adunanza delle società e istituti cittadini per la formazione di un comitato promiscuo per combattere l'alcoolismo che doveva aver luogo mercoledì scorso, avrà luogo questa sera alle ore 20.30 nella sala maggiore dell'istituto tecnico; e fa caldo appello alle società cittadine affinchè non manchino d'aderire a quest'opera umanitaria e di mandare all'adunanza un loro delegato.

Fino a sabato avevano aderito quindici società, dimostrando così come l'iniziativa abbia trovato il favore della cittadinanza.

Comitato « pro Napoli »

secondo elenco delle offerte

Somma precedente L. 2617.50

Braidotti Aurelio l. 5, Piozzi Giuseppe l. 3, March. Paolo di Colloredo l. 30, Banca coop. Cattolica l. 200, Angeli Angelo l. 30, De Luca Teodoro l. 5, Morotti Giuseppe l. 5, Muratti Giusto l. 25, Luzzatto Adele l. 5, N. N. l. 10, Carnelutti Guido l. 1, Birarda Vittorio l. 1, sac. Giuseppe Jussig l. 1, Romanelli G. B. c. 60, Galluzzo Ferdinando c. 50, Burello Anna c. 20, Jaiza Francesco c. 20, Nonoco Angelo c. 45, Greatti Gabriele c. 50, Marcuzzi Massimino l. 1, Zermano Ferdinando c. 50, Tonchia *Carlo l. 1.*

Totale L. 2948.45

(continua)

TEATRI ED ARTE

Teatro V. Emanuele

(*Ades*). Alle due rappresentazioni delle *Cinque parti del mondo* abbiamo avuto due discreti teatri. Emersero come sempre le sigg.e Lola Montes e A. Bovi-Campeggi, ed i sigg.i Grazielli ed L. Bovi-Campeggi.

Questa sera *I moschettieri al convento*.

Teatro Minerva

Discreto pubblico assistette agli spettacoli cinematografici, che riuscirono a interessare a sufficenza.

Le sagra di Chiavris

Nel pomeriggio di ieri nel suburbio di Chiavris ebbe luogo la sagra che, causa il tempo, non fu potuta tenere il giorno di S. Marco. Il concorso fu numeroso e i pubblici esercizi del vicinato fecero affaroni.

Corriere Giudiziario

Corte di Appello di Venezia

Le truffe al magazzino delle privative

Il processo per la truffa al magazzino sali e tabacchi di Udine, venne l'altro giorno trattato in sede di appello a Venezia.

Giuseppe Modotti di anni 31 e Angelo Zilli di anni 48, preposti alla vendita dei generi di privativa nel magazzino di Udine, accusati di avere per più anni truffato i rivenditori del sale, erano stati condannati in prima istanza a 15 mesi di reclusione e 166 lire di multa; il magazziniere, co. Armando Berlinghieri, come civilmente responsabile, era stato condannato nei danni e nelle spese.

Gli accusati ricorsero in Appello, e la Corte di Venezia ha ritenuto il reato di truffa continuata anzichè quello di frode e li condannò tutti e due a mesi 8 di reclusione e L. 200 di multa, applicando la legge del perdono il civilmente responsabile co. Berlinghieri solidalmente nelle spese di sentenza, danni da liquidarsi in separata sede.

Difensori: avv. Levi per Zillo, avv. Driussi per Modotti, avv. Bertacioli per *Berlinghieri*.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 22 al 28 aprile 1906

NASCITE

Nati vivi maschi	10	femmine	10
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	2	»	—

Totale N. 22

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Egidio Pellegrini portalettere con Rosa Zanutel tessitrice — Dono-Primo Bettuzzi impiegato comm. con Amalia Bernava agiata — Arturo Zeari barbiere con Aurora Trevisan casalinga — Enrico Olivo direttore di banca con Annita Mesaglio agiata — Luigi Primavera intagliatore con Elvira Tonini casalinga — Luigi Basso tipografo con Maria Dorlini setaiuola — Alberico Piccini pittore con Italia Baratto sarta — Valentino Umberto negoziante con Margherita Dienan agiata — Tancredi Feruglio falegname con Ida Cargnelli op. di cotonificio.

MATRIMONI

Battista Furlani bandaio con Angelina Meretuzzo tessitrice — Erminio Bon muratore con Redenta Foi op. di cotonificio — Giovanni Campiello fabbro con Maria Vittorio casalinga — Giuseppe Campo conciapelli con Anna Pravisani setaiuola — Fioravante Cremese orefice con Italia Zeari sarta — Albino Quargnolo fabbro con Maria Galiussi setaiuola — Virgilio Fabello falegname con Giulia Greatti sarta — Antonio Bastianutti agricoltore con Teresa Modotti contadina — Fioravante Zani agente di comm. con Giulia Gaianigo ostessa.

MORTI

Maria Ciani di Valentino di m. 7 e g. 16 — Pia Del Fabbro di mesi 2 — Francesco Forin fu Nicolò d'anni 60 cuoco — Francesco Cecchini fu Domenico d'anni 34 agricoltore — Attilio Sergianni di m. 2 e g. 23 — G. B. Polonia fu Giuseppe di anni 72 falegname — Gaetano Ravaglia di Primo d'anni 9 scolaro — Luigi Petruzzi fu Antonio d'anni 61 orologiaio — Lucia Sonego fu Antonio d'anni 75 contadina — Maria Cavarzan Miorin fu Domenico d'anni 47 contadina.

Totale N. 10

dei quali 1 a domicilio.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO

28 aprile 1906

VENEZIA	61	17	70	87	73
BARI	31	24	72	1	86
FIRENZE	15	21	31	11	33
MILANO	51	88	2	17	23
NAPOLI	0	46	62	53	45
PALERMO	74	12	32	64	49
ROMA	62	38	87	6	25
TORINO	69	58	10	56	37

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi.

del giorno 30 Aprile 1906

Rendita 5 %	105	30
» 3 ½ % (netto)	103	75
» 3 %	—	—
Azioni		
Banca d'Italia	1298	—
Ferrovie Meridionali	803	—
» Mediterranee	499	—
Società Veneta	103	—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	—	—
» Meridionali	—	—
» Mediterranee 4 %	—	—
» Italiane 3 %	—	—
Cred. com. e prov. 3 ¾ %	—	—
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3,75 %	—	—
» Cassa R., Milano 4 %	—	—
» » » 5 %	—	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	—	—
» » » 4 ½ %	—	—
Cambi (chèques a vista)		
Francia (oro)	99	98
Londra (sterline)	25	16
Germania (marchi)	122	67
Austria (corone)	104	56
Pietroburgo (rubli)	264	54
Rumania (lei)	98	69
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	23	87

G. APOLLONIO *direttore proprietario*
LUIGI BASSO, *gerente responsabile*.

Oggi alle ore 12, dopo breve malattia, cessava di vivere, nell'età di 40 anni

Giuseppe Bearzi

Il fratello Antonio, la sorella Maria, i figli Bruno ed Enrichetta e gli altri parenti ne danno il tristo annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

Brischis (Rodda), 29 aprile 1906.

I funerali seguiranno domani lunedì, alle ore 16.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI